

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 4 - NUMERO 23 (151) - 16 GIUGNO 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





Spareggio salvezza

Con la partita di spareggio per rimanere nella massima serie, 11 giugno, si è concluso il Campionato di serie A 2022-23.

Al Mapei Stadium di Reggio Emilia si affrontavano, in gara secca, Spezia-Hellas Verona. Al termine di novanta intensi minuti i ragazzi di coach Marco Zaffaroni hanno avuto la meglio su quelli di coach Leonardo Semplici per 3-1.

Gli scaligeri passavano in vantaggio al 5° grazie ad una rete di Faraoni, per poi subire, al 15°, il pareggio dei liguri con rete di Ampadu.

Ad indirizzare la gara a favore dei veronesi ci pensava Ngonge che, con un doppietta in soli dodici minuti 26° e 38°, portava alla salvezza i suoi colori.

Queste le formazioni ammesse al Campionato di Serie A 2023-24

Atalanta, Bologna, Cagliari, Empoli, Fiorentina, Frosinone, Genoa, Internazionale, Juventus, Lazio, Lecce, Milan, Monza, Napoli, Roma, Salernitana, Sassuolo, Torino, Udinese, Verona.

Classifica

Napoli	90
Lazio	74
Inter	72
Milan	70
Atalanta	64
Roma	63
Juventus *	62
Fiorentina	56
Bologna	54
Torino	53
Monza	52
Udinese	46
Sassuolo	45
Empoli	43
Salernitana	42
Lecce	36
Spezia	31
Hellas Verona	31
Cremonese	27
Sampdoria	19

* Juve 10 punti penalizzazione

MARCATORI

26 reti: Osimhen (2 rig.) (Napoli);

21 reti: Martinez (1 rig.) (Inter);

16 reti: Dia (1 rig.) (Salernitana);

15 reti: Leao (Milan);

13 reti: Lookman (3 rig.) (Atalanta); Giroud (3 rig.) (Milan); Nzola (3 rig.) (Spezia);

12 reti: Immobile (4 rig.) (Lazio); Kvaratskhelia (2 rig.) (Napoli); Dybala (5 rig.) (Roma); Berardi (7 rig.) (Sassuolo); Sanabria (1 rig.) (Torino);

11 reti: Orsolini (3 rig.) (Bologna);

10 reti: Koopmeiners (2 rig.) (Atalanta); Arnautovic (3 rig.) (Bologna); Lukaku (2 rig.) (Inter); Vlahovic (2 rig.) (Juventus); Zaccagni (1 rig.) (Lazio); Beto (1 rig.) (Udinese);

9 reti: Hojlund (Atalanta); Dzeko (Inter); Felipe Anderson, MilinkovicSavic (Lazio);

8 reti: Ciofani (3 rig.) (Cremonese); Cabral (2 rig.) (Fiorentina); Rabiot (Juventus); Strefezza (2 rig.) (Lecce); Abraham (Roma);

7 reti: Ferguson (Bologna); Okereke (1 rig.) (Cremonese); Milik (Juventus); El Shaarawy (Roma); Candreva (Salernitana); Gabbiadini (Sampdoria); Frattesi, Laurienté (1 rig.) (Sassuolo);

6 reti: Posch (Bologna); Dessers (Cremonese); Cambiagli (Empoli); Jovic, Nico Gonzalez (1 rig.) (Fiorentina); Barella (Inter); Kean (Juventus); Luis Alberto (1 rig.) (Lazio); Ceesay (1 rig.) (Lecce); Diaz (Milan); Carlos Augusto, Ciurria (Monza); Elmas (1 rig.) (Napoli);

5 reti: Pasalic (Atalanta); Caputo (2 rig.) (Empoli); Bonaventura (Fiorentina); Verdi (1 rig.) (H. Verona); Colombo (1 rig.) (Lecce); Messias (Milan); Caprari (1 rig.), Mota, Pessina (3 rig.) (Monza); Pinamonti (1 rig.) (Sassuolo); Vlastic (Torino); Lovric, Pereyra, Samardzic (Udinese);

4 reti: Zappacosta (Atalanta); Sansone (Bologna); Baldanzi (Empoli); Ikoné, Kouame, Saponara (Fiorentina); Lazovic (H. Verona); Dimarco (Inter); Bremer, Di Maria (1 rig.) (Juventus); Pedro (Lazio); Hernandez (1 rig.) (Milan); Colpani, Petagna (1 rig.) (Monza); Simeone (Napoli); Pellegrini (2 rig.) (Roma); Piatek (1 rig.), Vilhena (Salernitana); Henrique (Sassuolo); Karamoh, Miranchuk (Torino);

3 reti: De Roon, Maehle, Muriel (1 rig.) (Atalanta); Barrow, Dominguez (Bologna); Tadjout (Cremonese); Ngonge (H. Verona); Brozovic, Calhanoglu (1 rig.), Correa, Gosens, Mkhitarjan (Inter); Danilo, Fagioli, Kostic (Juventus); Baschirotto, Oudin (Lecce); Rebic (Milan); Sensi (Monza); Anguissa, Di Lorenzo, Lozano (1 rig.), Politano (2 rig.), Zielinski (Napoli); Ibanez, Smalling (Roma); Coulibaly L. (Salernitana); Djuricic (Sampdoria); Verde (1 rig.) (Spezia); Bijol, Udogie (Udinese);

2 reti: Boga, Scalvini, Tolo, Zapata (Atalanta); Lykogiannis, Zirkzee (Bologna); Sericola, Valeri (Cremonese); Bandinelli, Ebuehi, Luperto, Marin, Parisi, Piccoli, Satriano (Empoli); Barak, Biraghi, Castrovilli, Mandragora, Milenkovic (Fiorentina); Ceccherini, Depaoli, Doig, Faraoni, Gaich, Henry (H. Verona); Chiesa (Juventus); Romagnoli, Vecino (Lazio); Banda, Di Francesco (Lecce); Bennacer, Origi, Pobega, Saelemaekers, Tonali (Milan); Caldirola (Monza); Kim, Olivera, Raspadori, Rrahmani (Napoli); Matic, Wijnaldum, Zalewski (Roma); Bonazzoli, Kastanos, Mazzocchi, Pirola (Salernitana); Augello, Sabiri (1 rig.), Zanolini (Sampdoria); Defrel, Harroui, Thorstvedt (Sassuolo); Bastoni S., Gyasi, Maldini (Spezia); Ilic, Lukic (1 rig.), Pellegri, Ricci, Singo (Torino); Becao, Deulofeu, Ehizibue, Masina, Nestorovski, Perez (Udinese);

1 rete: 104 giocatori, tra cui Aebischer, De Silvestri, Lykogiannis, Moro, Soriano (Bologna).

31 autoreti: tra cui Chiriches (Cremonese) a favore del Bologna.



Virtus Basket maschile

FINALE

A MILANO 2-0 PER L'OLIMPIA

Foto Virtus.it



Milano per gara uno quintetto con Hackett, Belinelli, Cordinier, Shengelia e Mickey. Segna Mickey, poi sbaglia la tripla Hackett, realizza Shengelia, poi Cordinier e Belinelli, 0-8 e timeout Messina con Milano che ha già tre palle perse e ha tirato una volta sola. Di Belinelli lo 0-10. La Virtus regge sul più dieci fino al 9-19, poi un 12-0 (con tre falli in attacco fischiati alle V nere) e l'Armani sorpassa, 21-19 al 10'. Mickey e tre liberi di Milos e la Virtus inizia con uno 0-5, 21-24.

Pareggia Napier da tre punti, ma Hackett e Milos da tre costruiscono altri cinque punti consecutivi, 24-29. La Virtus con pazienza ricostruisce il più dieci, lo firma Shengelia, 31-41. La formazione di casa dimezza il divario, ma arriva la tripla di Belinelli, 36-44 all'intervallo, con 12 punti a testa per Belinelli e Teodosic.

Il più otto regge fino al 39-47, poi Milano recupera e sorpassa, 56-53, parziale di 17-6.

Ojeleye impatta da tre. Bologna torna avanti con Jaiteh, 57-58, poi di nuovo con tre liberi di Belinelli a fine terzo quarto, 63-64.

Nell'ultimo quarto Milano sorpassa subito e non lascia più il comando, finisce 92-82. Belinelli 19 punti, Shengelia 16, Teodosic 15, Ojeleye 10.



Stessi dodici anche in gara due. Di Belinelli a tripla dello 0-3, ma Milano va sul punteggio di 8-5. Quattro punti di Shengelia riportano sopra Bologna 8-9, ma Baron sorpassa da oltre l'arco. Jaiteh 2+1, due liberi di Cordinier e ancora Jaiteh, 11-16 con un parziale di 0-7. Di nuovo piùcinque Bologna quando Teodosic fa 1 su 2 in lunetta, 12-17, poi il primo quarto termina 14-17. Pajola firma il 14-19, l'Armani arriva a meno due, 17-19. Ojeleye, 1 su 2 di Jaiteh ai liberi, poi la schiacciata di Mam, 17-24. Voigtmann da tre, ma anche Teodosic, 20-27. Di Shengelia il 23-29, ma l'Armani piazza seipunti consecutivi e pareggia. Canestro e aggiuntivo di Cordinier per il 29-32, altra tripla di Voigtmann, ma anche



Foto Virtus.it



quella di Shengelia per il 32-35, ma Milano in due azioni ribalta, prima il 2+1 di Shieds, poi la tripla di Baron, 38-35 all'intervallo.

Nel tezo quarto Milano allunga, 46-39, timeout Bologna. Armani a più dieci sul 51-41. Ojeleye da tre, pi Hackett recupera, ma Shengelia fa solo 1 su 2 ai liberi, 51-45, Mickey tiene a meno sei la Segafredo, 53-47, lo stesso fa Ojeleye dalla lunetta, 55-49, poi arriva la tripla di Belinelli, 55-52. Shengelia fissa il 57-54 di fine terzo quarto. Datome apre l'ultimo periodo da tre punti, 60-54. Milano torna a più nove, 63-54 con la tripla di Voigtmann, Cordinier segna da tre, 63-57. Belinelli tiene a galla la Virtus con le triple del 65-60 e del 67-63, poi recupera palla e su assist di Cordinier segna il canestro del 70-65. Torna a meno quattro Bologna con Mickey che fa 1 su 2 ai liberi, 72-68. Shengelia fa 72-70 dalla lunetta, Jordan pareggia e Toko in contropiede non segna subisce fallo ma fa solo 1 su 2, 72-

73, Shieds segna da tre, Shengelia fa 0 su 2 ai liberi, Shieds doppietta, 77-73. Hackett uno su due ai liberi, Cordinier entrambi, 77-76. Chiude Melli dalla lunetta, 79-76, non va il tentativo di Teodosic.

Per Shengelia 17 punti, 14 di Belinelli, 11 di Mickey, 10 di Cordinier.

All'uscita un tifoso milanese aggredisce Teodosic che non gradisce, interviene anche Hackett, poi le squadre guadagnano gli spogliatoi.

LA VIRTUS ACCORCIA LE DISTANZE

La Virtus in gara tre parte sotto 0-6, raggiunge la parità a 13, poi torna a rincorrere fino al 15-17 di fine quarto. Nel secondo quarto quattro punti di Pajola operano il sorpasso, 19-17. Tripla di Baron e di nuovo avanti Milano, 19-20. Un parziale di 10-0 lancia Bologna, 29-20, ma sul 31-22 piazza uno 0-7 l'Armani, 31-29. All'intervallo Segafredo avanti 34-29. Nel terzo quarto la Virtus va a più undici due volte, 44-33 e 50-39, poi chiude avanti al 30' 52-42. Nell'ultimo periodo il vantaggio bianconero oscilla tra i sette e i dodici punti e le V nere vincono 69-61.

Per Hackett 13 punti, 5 rimbalzi, 3 assist e tanta difesa, 12 di Teodosic (più 7 assist), 10 di Mickey e Belinelli, 6 di Ojeleye e Pajola (per Semy 0 su 5 da tre ma buon apporto in difesa, per Alessandro bella prova difensiva e anche 4 rimbalzi), 4 di Jaiteh e Shengelia (per Toko anche 9 rimbalzi e 6 assist), 3 di Cordinier (0 su 5 dal campo, ma gioca 25 minuti perché difende benissimo), 1 di Camara. A secco Abass, non entrato Mannion.



Ezio Liporesi



IL CALCIO CHE... VALE GIACOMO CECCONI



Giacomo Cecconi, ex punta centrale rossoblù, forte fisicamente, abile di testa e con precisione di tiro, ha disputato due stagioni nella Primavera del Bologna (2012-13/2013/14), siglando 5 reti. Annate che ricorda ancora con affetto svelandoci alcuni aneddoti da spogliatoio..

Cecconi, nella sua carriera, qual è stato il giocatore più ostico che ha incontrato?

Il giocatore più talentuoso che ho incontrato? Il centrocampista polacco in forza al Napoli, Piotr Zielinski. Senza ombra di dubbio.

Che ricordi ha delle due stagioni in Primavera con 30 presenze e 5 reti? Il momento più bello?

I ricordi più belli: la vittoria con il Milan la prima giornata di campionato, l'esordio con Pioli allenatore in amichevole precampionato contro il Triglav, poi la doppietta a Scuffet.

E quello che ricorda con meno piacere?

Il più brutto non aver centrato le fasi finali.

Un aneddoto curioso e/o un simpatico episodio da spogliatoio che Le è rimasto nel cuore?

Uno da spogliatoio mi è rimasto particolarmente in mente: quando ci è venuto a trovare Di Vaio e si è allenato con noi. Un'emozione unica e indescrivibile data l'ammirazione nei suoi confronti da sempre.

L'allenatore che più le ha insegnato umanamente e tecnicamente nei suoi anni nelle giovanili rossoblù?

Baldini e Colucci, due grandi uomini e persone di calcio.

Un attaccante a cui si ispira?

Sono due, ed entrambi del Milan, i miei attaccanti preferiti e ai quali mi ispiro: Ibra e Giroud.

I suoi obiettivi nel medio e lungo termine?

Divertirmi e vincere il prossimo campionato, il binomio perfetto.

Un suo voto e giudizio sulla stagione della prima squadra del Bologna?

Ottima stagione, fatta di alti e bassi, ma con un progetto solido e mirato. Hanno tutto per creare qualcosa di importante nel futuro.

Valentina Cristiani





In Cucina

TORTELLI DI ZUCCA

Ingredienti per quattro persone:

Per la sfoglia:

4 uova
400 grammi di farina.

per il ripieno e condimento:

600-800 grammi zucca gialla.
30-40 grammi farina.
100 grammi parmigiano reggiano.
la scorza di mezzo limone
una grattata di cannella
100 grammi burro.
noce moscata q.b.
sale e pepe q.b.



Procedimento:

Ritagliamo la zucca, pulita dei semi, e poniamola a cuocere nel forno.

Prendiamo la sola polpa, scartando la buccia, e riduciamola fine col passatutto.

Alla polpa della zucca uniamo il parmigiano grattugiato, la scorza del mezzo limone, la cannella, la noce moscata, il sale ed il pepe. Mescoliamo ed impastiamo, finché l'amalgama riesca perfetta ed uniforme.

Dopo aver preparato la sfoglia la ritagliamo in quadrati di circa sei centimetri di lato da riempire con il ripieno, che abbiamo preparato a parte, ponendone un piccolo quantitativo al centro della pasta per poi chiuderlo avvolgendolo su se stesso e saldandolo bene per impedire l'uscita del ripieno.

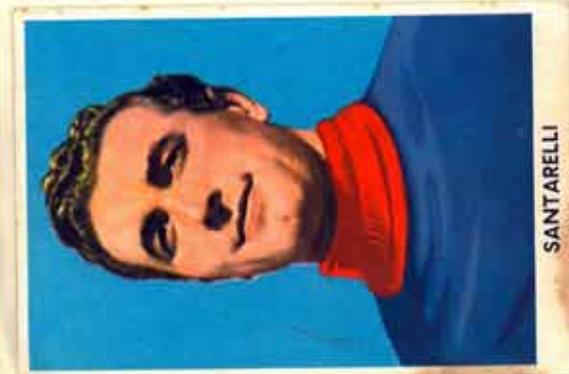
I tortelli cuociamoli in abbondante acqua salata, poi scoliamoli bene; quindi, condiamoli con riccioli di burro ed abbondante parmigiano grattugiato.

Angela Bernardi





Il Bologna nelle figurine



SANTARELLI

61 - SANTARELLI Anile, portiere, nato a Fezzato, il 26-4-1924; altezza m. 1,82; peso Kg. 79. Cresciuto nell'A. C. Lugo di Ronagnola e passato al Capojari nel 1953, ed al Bologna nel 1954. Abile nelle parate alte e scattante rappresenta per la compagine un elemento sul quale si può decisamente contare.



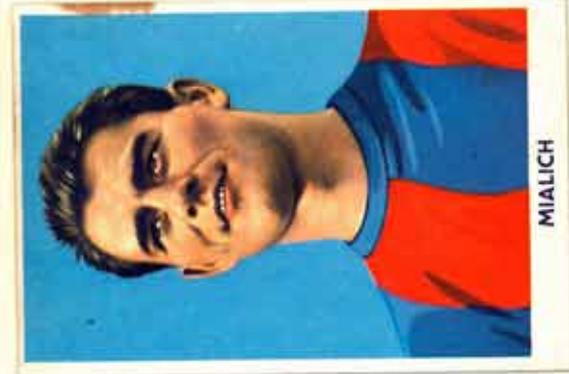
CAPRA

62 - CAPRA Bruni, terzino ambidestro, nato a Bolzano, il 3-6-1927; altezza m. 1,71; peso Kg. 64. Acquisito dall'A. C. Bolzano nel 1955. Ottimo attaccante, che dà sicurezza alla difesa e che per le sue doti, è stato convocato per la nazionale B, dove ha disputato due partite.



PAVINATO

63 - PAVINATO Miha, terzino sinistro, nato a Vicenza, il 20-6-1924; altezza m. 1,76; peso Kg. 79. Allievo dell'A. C. Vicenza, passò al Bologna nel 1956, dove confermò la speranza che in lui avevano riposto i tecnici rossoblu. Ha disputato 4 incontri nella nazionale B.



MIALICH

64 - MIALICH Clementi, centrocampista, nato a Mestre, il 17-3-1934; altezza m. 1,70; peso Kg. 73. Allievo della Mastini e passato alla Sampdoria nel 1953, al Palermo nel 1955, ed al Bologna nel 1957. Tenace e velivolo, sa disimpegnarsi con profitto in ogni circostanza.



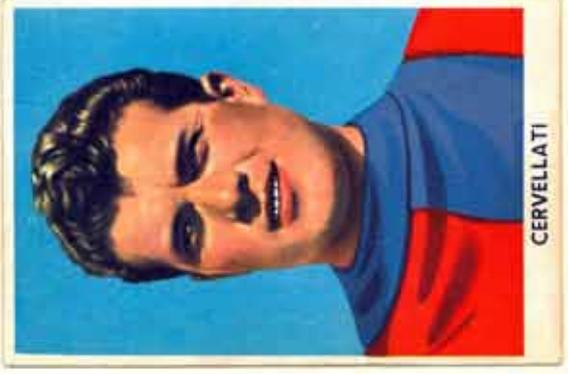
GRECO

65 - GRECO Fedele, centrocampista, nato a Centofruti di Cerro Maggiore (Milano), il 31-3-1926; altezza m. 1,77; peso Kg. 81. Allievo del Legnano e passato alla Lucchese in prestito nella stagione 1951-52 ed al Bologna nel 1952-53. Ottimo elemento, coriaceo e deciso negli interventi; in campo non si risparmia e dà sicurezza col suo gioco preciso all'intero settore di retroguardia.



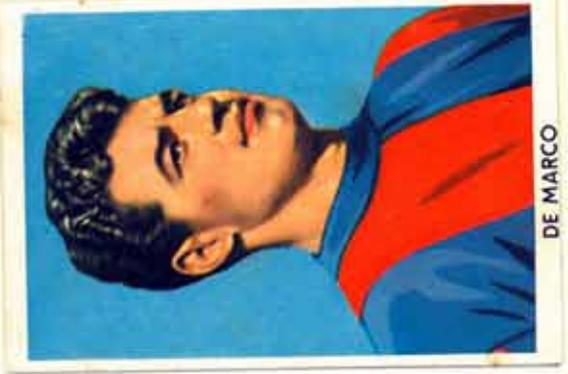
FOGLI

66 - FOGLI Romano, mediano sinistro, nato a S. Maria a Monte (Pisa), il 21-1-1928; altezza m. 1,70; peso Kg. 68. Allievo del Livorno acquistato dal Bologna nel 1958, è l'elemento più tecnico della squadra e la chiave visuale del gioco unito ad una classe tecnica buona di questo calciatore, uno dei lateralini di maggior spicco attualmente esistenti, che non avrebbe rivali se fosse più dotato fisicamente. Conta una presenza in nazionale A e tre in B.



CERVELLATI

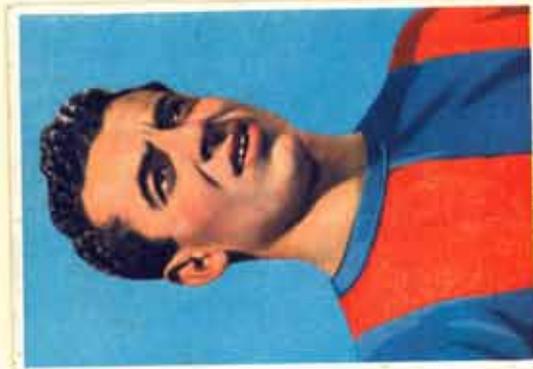
67 - CERVELLATI Cesario, ala ambidestra, nato a Ronivella (Bologna), il 15-2-1922; altezza m. 1,65; peso Kg. 68. Proveniente dal C.F.A.L. Tomassini di Bologna che lo cedette al rossoblu nel 1948. Ottimo velocista e agiliore, sa creare con le sue precise epi grappolli alle difese avversarie ed anche in nazionale si è fatto vedere nelle varie partite disputate con la A e nelle tre con la B.



DE MARCO

68 - DE MARCO Ettore, mezz'ala ambidestra, nato a Montebelluna, il 2-1-1928; altezza m. 1,60; peso Kg. 60. Allievo del Chivasso, al Livorno l'ultimo anno stagionale, un giocatore che ha disputato nella nazionale un'ottima stagione ed è in possesso di un ottimo dribbling; sa controllare la palla ed è un elemento che si sobotta al lavoro di spola. Se si ambienterà, fornirà anche nella nuova società prestazioni degne della fama che l'ha preceduto al suo arrivo in Italia.

Casa Editrice NANNINA - 1960-61



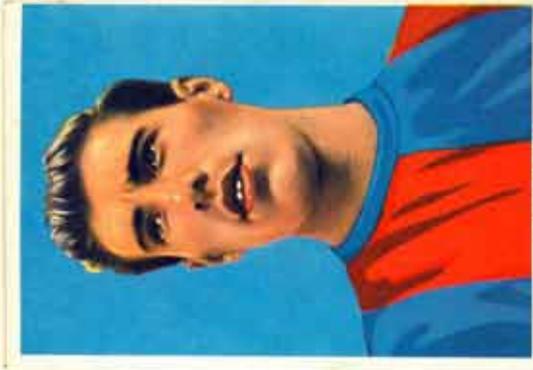
PIVATELLI

69 - PIVATELLI Gino, centrocampista e mezz'ala, nato a Sanguinetto (Verona), il 27-3-1923; altezza m. 1,78; peso Kg. 78. Cresciuto nel Cerezo e passato al Verona nel 1951, è di Bologna nel 1953. Nel 1953 ha vinto il suo primo di graditi nel 1952, quando conquistò il campionato di calcio. Ha disputato due partite in nazionale A e 7 in nazionale B, e da questa stagione è stato nominato capitano della squadra.



CAMPANA

70 - CAMPANA Sergio, mezz'ala e centrocampista, nato a Bassano del Grappa (Vicenza), l'1-8-1924; altezza m. 1,77; peso Kg. 72. Lanciato dal Castiglione, viene acquistato dal Livorno nel 1952, per trasferirsi al Livorno nel 1953. Giocatore al quale la classe non difetta a special-mente indicato come uomo di punto, ma sa farsi apprezzare anche come coordinatore.



PASCUTTI

71 - PASCUTTI Elio, ala sinistra, nato a Mortigliano (Livorno), l'1-4-1927; altezza m. 1,74; peso Kg. 71. Cresciuto nella S.A.I.C.I. di Torviscaia veniva acquistato dai felsini nel 1954. Elemento veloce e attimo realizzatore figura sempre tra i migliori in campo. Ha giocato anche in altri ruoli dove si è ben distinguendo. Vanta una presenza in nazionale A.



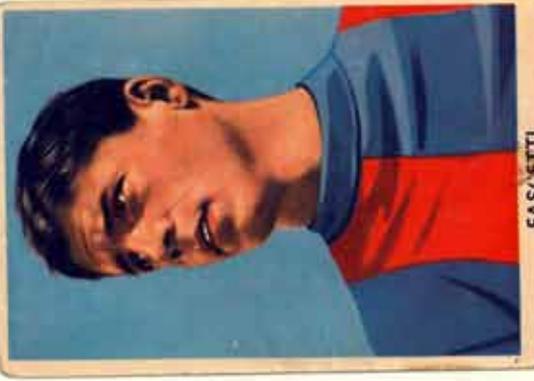
GIORCELLI

72 - GIORCELLI Assalino, portiere, nato a Fontanafredda (Treviso), il 31-12-1926; altezza m. 1,85; peso Kg. 75. Giocatore dell'Alzano, viene acquistato dal Bologna nel 1952. È il capitano di Santarelli alla guida della rete rossoblu e per parecchi anni è stato il titolare del ruolo nonché capitano della squadra, dando sempre in ogni circostanza l'appoggio della sua classe e del suo entusiasmo.



ROTA

73 - ROTA Benigno, terzino ambidestro, nato a Bergamo, il 23-11-1922; altezza m. 1,66; peso Kg. 77. Allievo dell'Alzantico che lo cedette al Bologna nel 1954 è un giocatore che abbia la classe ad un rendimento buono e avrà occasione di rendersi utile alla società che l'ha in forza. Ha disputato due partite in nazionale A e due nella B.



FASCETTI

74 - FASCETTI Eugenio, ala e mezz'ala, nato a Viareggio (Lucca), il 23-10-1928; altezza m. 1,73; peso Kg. 69. Lanciato dal Pisa e acquistato dal Bologna nella stagione 1955-57. Velace e ben dotato tecnicamente è un giovanissimo che farà parlare di sé le cronache sportive possiede indubbia dote che lo addiziona tra le promesse del calcio italiano.



F. C. BOLOGNA

75 - F. C. BOLOGNA iscrive nel 1959 quale sezione del Circolo Turistico Bolognese ma si rese autonoma dopo pochi mesi. Ripartì sei vittorie nel massimo campionato negli anni 1925, 29, 36, 37, 39, 41, ed è l'unico squadra italiana che abbia vinto due edizioni della « Coppa Europa » (1952 e 34) oltre al Trofeo dell'Esposizione di Parigi nel 1927.

PRESIDENTE: Renato Dall'Ara. **Allenatori:** Federico Altasio e Alex Pillemer. **Campo di gioco:** Stadio Comunale (110 x 67' - 50.000 spettatori). **Colori sociali:** maglia rosso-blu o strisce verticali; calzoncini bianchi.

BOLOGNA

Formazione tipo

SANTARELLI	PAVINATO
MIALICH	FOGLI
DE MARCO	CAMPANA
CERVELLATI	PIVATELLI
PASCUTTI	

CAPRA

BODI

DE MARCO

CERVELLATI **PIVATELLI** **PASCUTTI**



La morte di

SILVIO BERLUSCONI



Silvio Berlusconi è deceduto alle 9:30 di lunedì 12 Giugno all'ospedale San Raffaele di Milano. L'ex premier, leader di Forza Italia e fondatore di Mediaset, aveva 86 anni. I funerali di stato si sono tenuti mercoledì 14 Giugno nel Duomo di Milano.

Berlusconi era tornato al San Raffaele venerdì 9 Giugno, dopo un precedente lungo ricovero durato ben 45 giorni e terminato poche settimane fa, a causa di una polmonite e di una leucemia mielomonocitica.

Negli ultimi giorni è svanita la speranza dei familiari che l'uomo Silvio si potesse riprendere e sconfiggere la leucemia com'era stato capace in passato di superare un tumore, un intervento al cuore e una polmonite bilaterale da Covid, ma

purtroppo non è stato così e Berlusconi ha mostrato agli occhi di tutto il mondo la sua fragilità.

Adesso, come capita solo a chi entra da protagonista nella storia di una nazione, è il tempo di onorarne la scomparsa e di riflettere sulla sua dimensione di numero uno, mostrata nell'impresa, nello sport, nella politica, nella guida del Paese.

E se si dovesse fare la fotografia di un istante nella straordinaria vita di Silvio Berlusconi, si dovrebbe scegliere la sera dell'8 novembre 2011, perché un uomo di Stato è definito dal modo in cui lascia il potere.

La sua biografia potrebbe cominciare non dal giorno in cui aprì il suo primo cantiere edile, a Brugherio, nel 1964, o fondò la Fininvest, nel 1975, spalancando la via del suo impero televisivo e finanziario, e nemmeno dal giorno in cui scese in campo, avviandosi a vincere tre elezioni e mezzo e a guidare quattro governi per un periodo di nove anni, oppure dal giorno che scese con l'elicottero sul campo dell'Arena per inaugurare l'avventuradel Milan, con il quale vinse cinque Champions e otto scudetti in trentuno anni. Tanto è stato il potere che Berlusconi ha preso nella sua vita. L'inizio si è avuto quando l'Italia andava a rotoli per via dell'attacco dei mercati al nostro debito pubblico. Lo spread volava oltre 500 punti. Merkel e Sarkozy ridevano in pubblico di lui. L'Europa aveva paura di affondare insieme all'Italia. Gianfranco Fini aveva creato un suo partito ed era passato all'opposizione. Otto deputati, tutti ex fedelissimi, tradirono il Cavaliere in un voto decisivo, facendogli perdere la maggioranza a Montecitorio.

Ma lui cercava di resistere, di non mollare e di non dimettersi da premier. "Così deve fare Berlusconi", gli suggerivano tutti quelli che aveva intorno e che vivevano di luce riflessa.

Furono determinanti due telefonate. La prima di Ennio Doris, amico e socio in Mediolanum: "Silvio, se non ti dimetti l'Italia crolla". La seconda del figlio Luigi, che lavorava a Londra: "Papà, se l'Italia crolla crollano anche le nostre aziende". Così il "Cavaliere nero" si dimetteva, accettando la logica inesorabile della politica democratica.

Dopo aver inseguito il potere, secondo i suoi nemici solo per il suo interesse, Berlusconi rinunciava, lasciando per sempre Palazzo Chigi.

A quella giornata storica seguirono i cori di "buffone, buffone" sotto Palazzo Chigi e ali di

folla festanti davanti al Quirinale per le sue dimissioni e nella sera delle monetine a Craxi, si mostrò un'Italia capace di oltraggio, dopo lunghi anni servili. Perché Berlusconi era un fenomeno di volontà, di potenza, ma anche una necessità storica. Insieme il frutto del male italiano e allo stesso tempo il suo tentativo di cura. Non il malfattore che conquista un popolo ingenuo con dosi di imbonimento televisivo, come è stato descritto; ma neanche il salvatore della patria che liberava il suo paese dai cosacchi di Occhetto, il primo dei tanti leader della sinistra da lui sconfitti.

Piuttosto, nel bene e nel male, Berlusconi era il fondatore di una nuova destra che ha fatto scuola nel mondo e ha dominato la scena italiana per un ventennio, anche quando era all'opposizione.

I professionisti dell'antiberlusconismo l'hanno accusato di tanti crimini con più di venti processi intentati contro di lui, con imputazioni varie, come lo sfruttamento della prostituzione minorile nella persona di Ruby Rubacuori, una delle tante partecipanti con le ragazze che ospitava nelle sue ville; o come il sospetto di collusione con la mafia che portava uno dei suoi più grandi amici e compagni d'arme, Marcello Dell'Utri, alla condanna e al carcere; o addirittura l'accusa di aver ordito le stragi del 1993 per accelerare il proprio trionfo politico. Da quasi tutte le imputazioni Berlusconi è uscito assolto, prosciolto o comunque prescritto, anche grazie alle arti dilatorie del suo stuolo di legali. E dunque, se si deve credere alla Legge, quella dei giudici e delle sentenze e non solo quella dei procuratori e delle intercettazioni, Berlusconi ha compiuto un solo reato, quello di frode fiscale, che gli è costata una rapida defenestrazione dal Senato. Naturalmente Silvio non era un santo, anzi aveva i suoi vizi e sapeva come giocare sporco. Qualcuno gliel'ha rimproverato fino all'ultimo, come Carlo De Benedetti, che quando Berlusconi era in ospedale col Covid gli fece gli auguri, ribadendo che per lui era pur sempre "un imbroglione".

In fondo tante macchie hanno oscurato la vita pubblica di Silvio. L'origine dei capitali con i quali lo stesso ha iniziato la sua attività di imprenditore è ancora avvolta nel mistero. L'uso della maggioranza parlamentare per varare leggi al fine di difendersi dai processi si sostituì alle promesse di riforma del sistema giudiziario mai mantenute. E l'impero televisivo, nato con uno stratagemma per aggirare il divieto, la diffusione delle cassette registrate da una rete di tv locali, fu legittimato con un decreto legge da Craxi, suo amico e testimone delle nozze con Veronica Lario, che lo salvò dal sequestro ordi-





nato da tre pretori.

Però, come sempre nella sua vita, ognuna di queste vicende ha il suo risvolto. Per esempio: chi può negare che la fine del monopolio pubblico della televisione fosse ormai matura, non più giustificata dai partiti sulla Rai, un fattore di modernizzazione che ha cambiato l'Italia? Berlusconi colse con spregiudicatezza la mela, e si fece aiutare da chi allora era più in alto di lui. Però così cambiò la vita degli italiani, soprattutto dei più isolati, anziani, poveri e meno scolarizzati, che poterono riempire le loro serate dei quiz di Mike Bongiorno e delle telenovelas brasiliane, per giunta gratis, senza canone.

Più volte la sinistra ha sbattuto la testa contro questo spigolo: ciò che lei trovava intollerabile e insopportabilmente populista in Berlusconi, la gente semplice lo trovava ammirevole. Il mito dell'uomo che si era fatto da sé, sedusse il popolo, espropriandone la sinistra. Soprattutto Berlusconi scoprì "le grand bleu" della politica italiana, il mare azzurro e profondo degli elettori moderati, o comunque ostili alla sinistra. Il Cavaliere, complice il passaggio al sistema elettorale maggioritario nel 1994, riuscì a prendersi il centro, sulle spoglie della Dc, e a riunirlo con la destra nordista di Bossi e sudista di Fini. Per la prima volta dal 1876, l'Italia conobbe l'alternanza. Uno schieramento vinse le elezioni e passò dall'opposizione al governo. Forse fu proprio la radicalità e la partigianeria di questa nuova politica (che un altro amico di Berlusconi, Cesare Previti, sintetizzò brutalmente con la frase "noi non facciamo prigionieri"), a fare scandalo in un paese abituato al "connubio" tra Cavour e Rattazzi e al "compromesso storico" tra Moro e Berlinguer.

Di certo, Berlusconi ci mise del suo. Aveva il gusto, o l'improntitudine, di scandalizzare l'uditorio con dichiarazioni che hanno fatto il giro del mondo e lo hanno trasformato in un personaggio pittoresco per la stampa estera: come quando diede dell'"abbronzato" a Obama, alludendo al colore della sua pelle, o come quando, nella foto ufficiale di un vertice europeo, fece il gesto delle corna dietro le spalle del suo omologo spagnolo, come un studente liceale in gita. Ma anche in Italia ne ha dette. La magistratura "cancro del Paese" fu forse la frase più contestata. Scalpore fece anche il discorso in cui affermò di non poter credere che "ci siano in giro così tanti coglioni" disposti a votare contro di lui. Si è sempre sentito un uomo cui il successo consentiva di mettersi al di sopra delle convenzioni, se non delle leggi. L'andirivieni delle "olgettine" nelle sue residenze private non aveva rilevanza penale, come i processi hanno poi accertato; ma la rivelazione delle sue "cene eleganti" ha avuto una notevole rilevanza nel cristallizzare in molti un giu-

dizio negativo sull'uomo di Stato, che in ben altre faccende doveva essere stato affaccendato.

Eppure il bilancio finale del Berlusconi politico non è stato negativo a causa di tutte le cose che ha minacciato di fare o che i suoi avversari gli hanno imputato di aver fatto; ma piuttosto per quelle che aveva promesso e che non è riuscito a fare. Il più longevo premier della storia della Repubblica



ha lasciato sulla carta la "rivoluzione liberale", fatta di meno tasse e più crescita, la promessa che lo aveva portato al governo. Non ha potuto cambiare come voleva la Costituzione, perché la sua riforma fu sonoramente battuta nel referendum. Non è riuscito neanche a riscrivere il sistema giudiziario italiano in un senso più garantista e meno dominato dalle Procure, preferendo il piccolo cabotaggio delle leggi "ad personam".

Non ha mai neanche lontanamente accettato l'idea di costruire una successione, tagliando anzi la testa uno a uno a tutti i potenziali "delfini", e così presumibilmente portando alla fine con sé la sua creatura, Forza Italia. La quale, negli ultimi anni del declino fisico ed elettorale del Cavaliere, si è infatti trasformata in una corte dove le fortune o le disgrazie dipendono dai favori della fidanzata (l'ultima, Marta Fascina, è diventata "moglie" amorevole, per mesi al suo capezzale), o dall'ambizione dell'ultima assistente, Berlusconi ha avuto tutto per cambiare l'Italia, consenso, successo, forza, soldi, potere; e non ce l'ha fatta.

A 86 anni, ha persino sperato per un non breve momento di trasformare la sua biografia in leggenda, con l'elezione al Quirinale.

Il semplice fatto che l'abbia sognato ci ha detto tutto sul tramonto della sua era.

Neanche l'ultimo "miracolo" gli è riuscito. Una volta don Verzè, fondatore del San Raffaele di Milano di cui era amico e benefattore, rivelò che gli aveva chiesto "di campare fino a 150 anni per mettere a posto l'Italia". Contava sui progressi della scienza, o forse scherzava su un suo diritto all'immortalità. Si è spento in quello stesso ospedale a 86 anni.

A cura di Rosalba Angiuli

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Virtus Segafredo Bologna.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



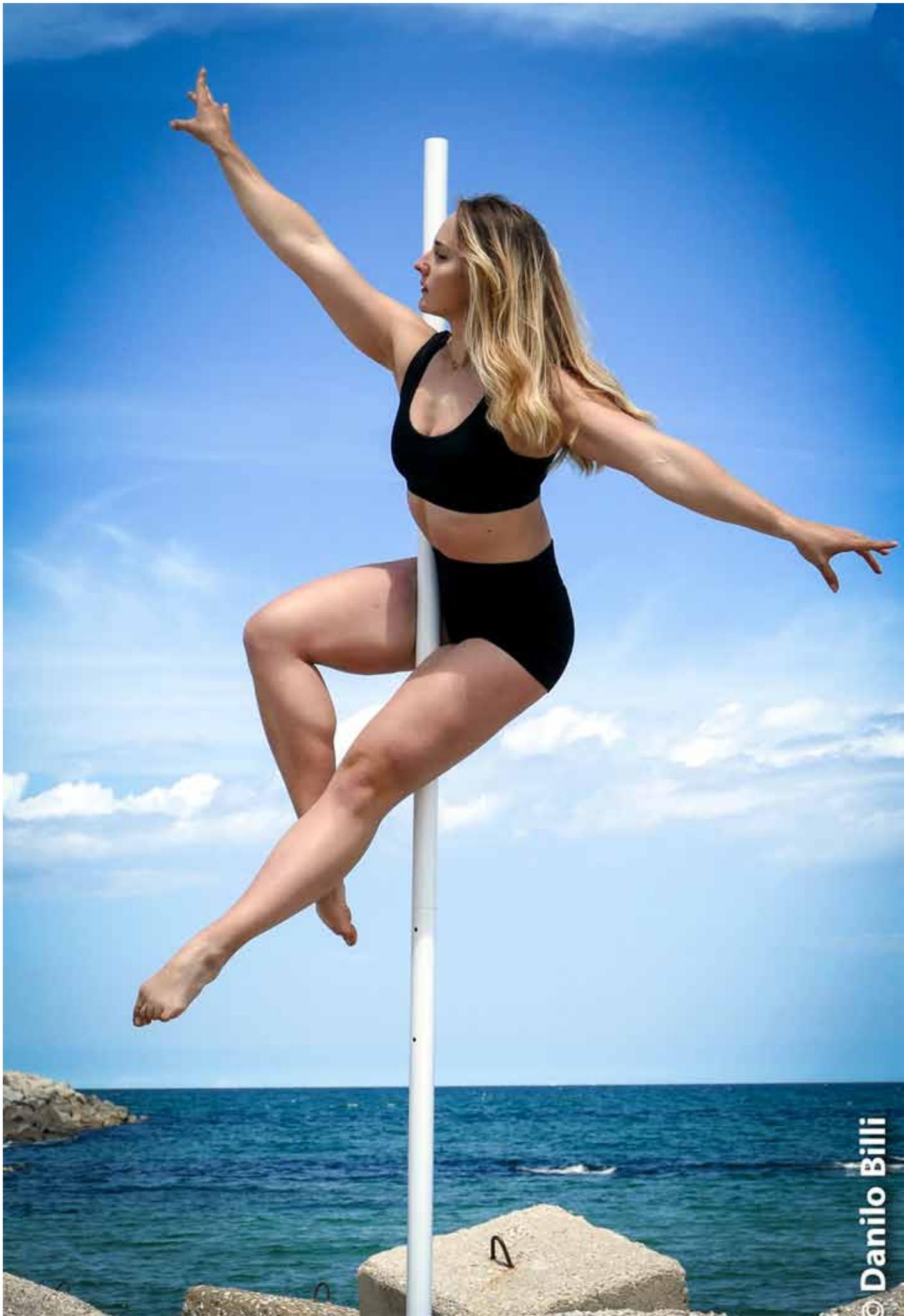
LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Danilo Billi

Alyna si allena al mare



© Danilo Billi

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna